

stianissimo, quali vol dar honorato partito; et che questo partirsi dil Papa è stà per la discordia venuta con madama Felice Ursino; et de qui il baron di Serino voria aconzarlo a stipendio di la Cesarea Maestà. Scrive, le zente d' arme cavalcano verso il Tronto. Il principe di Bisignano va al suo Stato; non ha voluto venir qui a Napoli per non haver voluta per moglie la cugnata dil Vicerè; starà al suo Stato. È debitor ducati 26 milia, vol viver con poca spesa per pagar questo debito fato.

Dil dito, di 20. Eri sera, domino Alfonso Beltrame mandò a Roma ducati 10 milia, et promesse dar fin qui ducati 100 milia per la trata di formenti auta. Le zente d'arme vanno verso il Tronto. Questi voleno far altri 5000 fanti, e l'impresa è comessa al marchese di Peschiera solo.

Di Zuan di Sazadello condutier nostro, date a la Costa sopra il Polesene, dove è alozato, date a dì 28, drizate a domino Guido suo cancellier in questa terra. Come havia auto *lettere de Ymola, di 27.* Come eri sera sguizari arivono a Ymola. Sono 6000 alozati per le caxe, i quali tornavano indrio; et gionse la sera una stafeta di Roma a lo episcopo di Puzi, qual auta, chiamò li capetani et li parlono, et vol alozarli 2000 li a Ymola e castelli, 3000 a Faenza et il resto per li castelli. Questi alozano in caxa di cittadini. Sichè tien queste zente il Papa vogli dar bota in qualche loco. Hanno essi sguizari mandato li cari per le arme loro. Scrive, *esser lettere di Fiorenza, di. . .* Come de li fanno la monstra di bataioni di fanti, e tuto si fa a nome dil cardinal di Medici. Li qual avisi parendoli di importantia, li scrive, aziò li monstri in Colegio, perchè si altro averà, aviserà.

Di Verona, di sier Leonardo Emo e sier Francesco da cha' da Pexaro rectori, di 30. Come lo illustrissimo Governador à 'uto di Milan 176 alcuni, quali li manda inclusi per esser degni di saperli.

Da Milan, di. . . . Come lo illustrissimo Lutrech havia chiamà il Vicario di le provision e deputati, ai qual comunicò lo acordo fato con sguizari, e che ora poteano viver senza dubito di guera; per il che richiedeva alcuna sovencion di danari per poter dar a' diti sguizari, qual, per haverli, havia promesso assa' danari. Il qual Vicario et deputati risposeno vol chiamar il Consejo di 900 et Colegii, poi risponderli. Et che dito Lutrech havia auto licentia dal re Christianissimo di andar in Franza, e lasava in suo loco al governo di Milan monsignor lo marschal di Lescu suo fratello, fino il suo ritorno. Di

le cosse di Spagna, a Zenoa non zè letere per esser quelle intertenute ne la Franza; pur si ha il campo di populi à 'uto danno et morto il suo capitano. Di Franza, il re Christianissimo è a Degiun, et le zente soe è a l'impresa dil regno di Navara apresso San Jan di Pe' di Porto, ch'è passo andar col campo soto Pampalona.

Di sier Anzolo Guoro proveditor zeneral in Dalmatia, date a Sibinico a dì 21 Mazo. Come havia parlato con uno nontio dil conte Zuane di Corbavia, andava con li capitoli dil bassà di Bossina per farsi tributario suo dil Signor turco, e disse li altri Conti nominati in le letere e il conte Anzolo di Frangipani zà haviano concluso di farsi tributarii.

Di Dulzigno, di sier Francesco Corner conte e capitano, di 20 Mazo. Come scrisse per avanti, è venuto la verità, che è zonti ducati 3000 in moneda in Alexio per fortificar quella ixola, con cavali 700 et 50 manoali, et dato il cargo al sanzaco di Scutari, con altri avisi, *ut in litteris.*

Di Damasco, di sier Carlo di Prioli console, di 8 April. Come per le altre sue scrisse, la vittoria auta contra il signor Gazelli per turchi, e l'intrar di turchi in Damasco, et il danno esso Consolo havia patito, spogliato 2 volte etc.; hora avisa janizari de li è molto insolenti, *adeo* non si fa facende. Et Feragat bassà si parte, va con lo exercito a la volta di Aleppo; resterà in loco suo signor di Damasco Ajas bassà. Scrive, dito Feragat si portò malissimo: che il Zuoba santo, hessendo lui Consolo con li mereadanti a l'oficio in chiesa, fece tuor uno puto fiol dil barbier fo di sier Anzolo Malipiero, nè fu remedio averlo, *imo* per forza lo fece turco; 176 per il che quelli signori li ha parso molto di novo; che mai più segui tal cossa in la Soria. Saria bon la Signoria scrivesse al Baylo a Constantinopoli e si dolesse di questo, e far una provision, non potesse andar puti di men di anni 20 in Soria in zoso. Scrive, si pol dir schiavi siano anichilati dil tutto, e quelli sono al Cayro con Chayrbech, o sarano morti, o mandati a Constantinopoli. Le cose dil paese è redute che 'l Signor turco è pacifico Signor. Questo bassà novo è il defterder. Venuto, à scritto in Cypro e vol il tributo; per il che lui Consolo à scritto di questo, e saria meglio mandarlo in Aleppo che aspetar vengi schiavi in Cypro con spesa. Ha ottenuto la confirmation di capitoli auti dal Signor padre di questo, et scritto in Cypro mercanti ritorni la Soria, sarano ben visti etc. Scrive, di le cosse di cotimo atende a francarlo, e quelli promesse dar danaro, et lui va pagando chi dia aver, e à fato che